

Ferrara

La vita della città

«Stop al cracker, governo e regione chiariscano»

La chiusura degli impianti di Marghera paventata da Eni preoccupa la politica. Interrogazioni di Pd e Forza Italia. I sindacati: «Paradosso»

FERRARA

La chiusura del 'cracker' di Marghera, paventata da Eni, e le conseguenze sull'attività di Basell e Versalis preoccupano il mondo politico. Dopo l'esito della votazione, unanime, in Consiglio comunale della mozione per capire la portata del problema legato al Polo chimico, si è attivata anche la consigliera regionale di Forza Italia Valentina Castaldini, la quale rivolge un appello al governatore Stefano Bonaccini. «Ho chiesto, con un'interrogazione, quali siano attualmente le iniziative in essere della Regione in merito a questa delicata situazione – spiega Castaldini – che mette a repentaglio tradizione lavorativa per il territorio estense, produzione, posti di lavoro e situazioni familiari». Dagli impianti per il cracking Eni Versalis di Porto Marghera dipende la quasi totalità degli impianti di Ferrara. Il contratto di Eni Versalis, infatti, è in scadenza e l'azienda ha ipotizzato, ricorda l'azzurra, «di far arri-



Una veduta dall'alto degli stabilimenti del Petrolchimico

vare a Marghera le navi da Priolo con l'etilene e il propilene da trasferire via pipeline a Mantova e Ferrara. Il rischio è quello di un collasso a cascata dei petrolchimici di Ferrara, Ravenna e Mantova che occupano direttamente alcune migliaia di lavoratori. La giunta Bonaccini credo debba raccontarci cosa intende

fare».

Anche la senatrice dem Paola Boldrini si è interessata della vicenda, depositando un'interrogazione al Ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti. «Cosa intende fare, per quanto di sua competenza, per scongiurare l'eventuale chiusura degli impianti» e «come inten-

da Eni relazionarsi con gli stakeholder, discutendo con trasparenza le proprie politiche industriali». Queste, in sintesi, le due domande contenute nell'interrogazione. Il timore Di Boldrini è legato alle ricadute in tutto il quadrilatero della chimica (Ferrara, Mantova, Ravenna) che solo a Ferrara, col Petrolchimico, occupa 1.600 lavoratori. Con penalizzazione di altri importanti stabilimenti come Basell e Versalis, «che proprio a Ferrara ha fatto negli ultimi anni importanti investimenti». Nel documento si ricorda l'allarme espresso dalle organizzazioni sindacali, fermamente contrarie alla chiusura del cracking «perché a detta loro sarebbe l'ennesima dismissione senza nessuna garanzia di nuove attività produttive e ga-

ranza occupazionale».

Sull'argomento intervengono anche Cgil, Cisl e Uil, parlando di scelta «assolutamente incomprensibile». Abbiamo «già sperimentato e vissuto a Ferrara come le fermate programmate del cracker di Marghera mettano in difficoltà la continuità e qualità delle forniture ai nostri impianti» incalzano Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil. «Ci chiediamo pertanto – aggiungono – come l'approvvigionamento di materie prime al nostro sito possa essere garantita, anche in considerazione della scadenza dei contratti commerciali di approvvigionamento tra Eni e Lyondellbasell. Il paradosso è che il mercato mondiale delle materie plastiche è in continua crescita. Noi cosa facciamo invece, mettiamo in pericolo tutta la catena produttiva a valle degli impianti di polimerizzazione. Metteremo in campo poi tutte le iniziative atte a contrastare questo disegno di Eni. Ci attiveremo, come fatto per Lyondellbasell, per chiedere alla direzione di Eni-Versalis un incontro mirato».

CGIL, CISL E UIL

«Approvvigionamento a rischio mentre il mercato delle plastiche si espande»

Riconoscimento

Premio cooperazione, vince 'InternoVerde'

Il progetto ferrarese si aggiudica la prima edizione di 'Coopstartup', ideato da Legacoop Estense

E' 'InternoVerde' il progetto vincitore della prima edizione dell'iniziativa Coopstartup, ideata da Legacoop Estense: un percorso, avviato in piena pandemia, che ha raccolto un successo inaspettato e che, per questo, verrà riproposto anche negli anni futuri. Settanta aspiranti operatori tra Ferrara e Modena, diciassette progetti finalisti e tre vincitori assoluti. Prima, come detto, l'idea di InternoVerde che ora passerà dall'essere associazione culturale ad impresa cooperativa: «Vogliamo strutturarci meglio – ha commentato Riccardo Gelmo, referente della realtà cittadina –. L'obiettivo è crescere ed affiancare al festival dei progetti editoriali e turistici, oltre alla promozione di prodotti e servizi innovativi per il mondo dei giardini». Dietro a InternoVerde, due progetti modenesi, presentati rispettivamente da Urban Lungs e Ti Accompano. «Il percorso – ha

specificato Andrea Benini, presidente Legacoop Estense – ci ha fornito elementi di speranza e di riflessione per uscire al più presto da questa situazione complicata. Ci ha fatto piacere ricevere tanti progetti con ottime idee riguardanti i temi della sostenibilità, del riciclo, della solidarietà e dell'integrazione sociale».

In tutto, come detto, circa una settantina di proposte, di cui il 48% presentate da donne, il 70% da under40 e il 54% da professionisti con un titolo di laurea. Al vincitore, InternoVerde, un aiuto economico di 12mila euro e la possibilità di essere affiancato durante la propria attività futura. Stessa cifra anche per il secondo classificato, mentre al terzo sono andati 9.500 euro. Ma, come detto, Legacoop Estense ha voluto anche riservare tre riconoscimenti spe-

PODIO

A seguire due progetti presentati da Urban Lungs e Ti Accompano



L'iniziativa Coopstartup, ideata da Legacoop Estense, è alla prima edizione

IL PATTO

Monitoraggio sismico, la gestione a Unife

Sarà rinnovata fino alla fine del 2021 la convenzione per l'assegnazione in comodato d'uso a Unife della rete di monitoraggio microsismico ambientale del campo geotermico di Casaglia, di proprietà del Comune, con l'affidamento alla stessa Università dell'incarico per la gestione operativa della rete. La convenzione prevede anche una compartecipazione ai costi di gestione da parte del Comune.

ciali ad altrettante realtà che hanno saputo cogliere i bisogni della società. Due terzi del podio, in questo caso, è 'made in Fe'. Per la categoria 'Servizi all'abitare' ha, infatti, vinto l'idea del consorzio Settepunto-sette, mentre nella sezione 'Servizi ai cittadini' è stato premiato il progetto de 'Il cortile': «Siamo un gruppo di cinque donne – ha evidenziato Anna Ronzulli – che ci siamo dovute reinventare dopo aver perso il lavoro al Mercatone Uno. Così abbiamo pensato di riorganizzare dal punto di vista umano i quartieri della città, cercando di aiutare le persone a superare le difficoltà quotidiane». L'ultimo riconoscimento speciale, quello dedicato alla 'Sostenibilità ambientale', è stato assegnato alla Maple Cigarettes di Modena.

La delibera

Ecco i nuovi canoni che sostituiscono l'imposta pubblicitaria e il suolo pubblico

La giunta ha deliberato le tariffe per i nuovi canoni, che come da normativa nazionale, sostituiscono l'imposta sulla pubblicità e il canone di occupazione suolo pubblico. «Le nuove tariffe comunali – precisa l'assessore comunale al Bilancio Matteo Fornasini – non aumentano in alcun modo il gettito e quindi le imprese non pagheranno nemmeno un euro in più. Anzi, ricordiamo che per quest'anno abbiamo già esentato l'occupazione suolo pubblico per quanto riguarda le distese dei locali pubblici, consentendo alle imprese un risparmio di svariate centinaia di euro». I due nuovi canoni previsti per legge sostituiscono il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni. Le tariffe approvate ieri dalla giunta, come si legge nella delibera «sono finalizzate ad assicurare un gettito pari a quello conseguito dal Canone di Occupazione Suolo Pubblico (Cosap) e dall'Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni».